Pu Mal 298 1 cop

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 30

Venerdì 26 Luglio 1985

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
91100 TRAPANI

A TRAPANI RISPETTATI GLI ACCORDI

Distribuite le deleghe assessoriali

GIA' A LAVORO LA NUOVA GIUNTA TRIPARTITA (DC-PSI-PRI)

Nel Comune Capoluogo si è insediata la nuova Giunta tripartita, presieduta sempre dal democristiano Erasmo Garuccio che è succeduto a se stesso per la quarta volta e che sicuramente passerà alla storia politica cittadina come il «Sindaco che volle, fortissimamente volle» fare il Primo Cittadino.

E da questa angolazione, dobbiamo sottolineare in positivo la perseveranza di Garuccio che fin da ragazzo agli amici più intimi - si dice - andava ripetendo: «un giorno sarò il Sindaco della Città». Ed è stato, buon pel lui, un giorno abbastanza lungo che, a quanto pare, non ha tramonto.

Ciò tuttavia dimostra una non comune volontà di assumersi le gravose responsabilità che la carica di Sindaco comporta e specialmente ai giorni nostri, ma appalesa anche un insolito attaccamento ad una «poltrona» da molti certamente ambita anche se non del tutto comoda .

La nuova Giunta tripartita (Dd.Psi.Pri) è adesso nel pieno dei propri poteri avendo il Sindaco Garuccio proceduto all'attribuizone delle deleghe assessoriali nel totale rispetto degi impegni programmatici sottoscritti.

Alla Dc oltre al Sindaco, sono stati attribuiti tre deleghe assessoriali: 1) Personale, legale, fiere e mercati e sviluppo economico ad Andrea Calamia della corrente dorotea; 2) Lavori pubblici al forzanovista Leonardo Barbara; 3) Polizia Urbana, Commercio, Annona e assistenza ad altro forzavo.

(Segue in ultima)

IN DISCUSSIONE ALL'ARS IL PROGETTO DI LEGGE

Sviluppo economico della Valle del Belice

Siamo quasi al diciottesimo anniversario del terremoto che devastò la Valle del Belice e mise a nudo le disumane condizioni di vita di quelle popolazioni ed ancora nulla è stato fatto per promuovere e favorire lo sviluppo economico di quel comprensorio.

I Sindaci e le organizzazioni sindacali della Valle non hanno però gettato la spugna. Anzi, hanno ripreso con maggiore incisività la loro azione di lotta unitaria, perché la controparte pubblica più immediata, la Regione Siciliana, discuta in Aula prima della sospensione dell'attività per le ferie di agosto il disegno di legge appositamente predisposto per lo sviluppo economico del Belice.

La delegazione unitaria, Sindaci e Sindacati, dopo aver appreso che la commissione speciale, presieduta dall'On. Vizzini, aveva definito il provvedimento il 9 luglio scorso, si è recata a Palermo (martedì 23 c.m.) per sollecitarne l'ulteriore iter ed ha ottenuto l'impegno del Presidente della Commissione finanze che verrà sollecitatamente espresso il prescritto parere sulla copertura degli oneri finanziari occorrenti e quantificati in 420 miliardi di lire.

Una commissione ristretta

RINO GIACALONE

(Segue in ultima)

Ti potrebbe capitare . . .

...di partecipare in prima persona ad una battaglia elettorale senza mezzi finanziari e sorretto soltanto dalla credibilità dell'elettorato nel tuo quotidiano operare che con i propri suffragi ti porta al successo, battendo i candidati che di mezzi finanziari ne hanno sprecato ad «iosa» pur di conquistare l'ambita «poltrona».

Ti potrebbe capitare di vedere impugnato di fronte al TAR il responso democratico delle urne con argomenti capziosi e soprattutto con generiche motivazioni perché non suffragate da concreti stati di fatto e per di più non dal diretto interessato (primo dei non eletti), ma da qualche congiunto, magari acquisito ed anch'egli «bocciato» dal corpo elettorale.

«Non ti curar di loro...», debbono ancora imparare a saper perdere e non possono che farlo a loro spese!

La Rassegna Annuale della «Salerniana»

«RICOGNIZIONI ANNI '80-'85»

VERRA' PRESENTATA NELL'AULA CONSILIARE DI ERICE

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine, la rassegna annuale promossa dall'associazione «La Salerniana» si inaugurerà il 28 luglio, preceduta da una conferenza stampa che si terrà alle ore 18 del 27 luglio presso l'Aula Consiliare del Palazzo Municipale di Erice.

Patrocinata dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali Ambientali e della Pubblica Istruzione e del Comune di Erice, la rassegna avrà per titolo «Ricognizione anni '80-'85» e raggrupperà 48 opere eseguite tra il 1980 ed il 1985 di 24 artisti, per la maggioranza giovani e giovanissimi, invitati da una commissione critica, composta dal curatore Giorgio Di Genova e da Rossana Bossaglia, Eva Di Stefano e Roberto Pasini.

L'intento di questa «ricognizione» nel panorama della giovane arte è quello di offrire al visitatore una campionatura dialetticamente articolata delle nuove ricerche in atto in Italia e nello stesso tempo segnalare le personalità affermatesi nel corso degli anni '80 o attualmente in via di affermazione. Con la presente rassegna si vuole così fattivamente contribuire al serrato critico in corso nel Paese sui valori emergenti di questi ultimi anni.

Ciascun critico della commissione inviti ha, pertanto, segnalato in piena autonomia, appunto per salvaguardare la dialetticità dell'impostazione della rassegna, 6 artisti con 2 opere ciascuno. A riprova della validità dell'assunto programmatico, il curatore ha inteso rivolgersi a tre critici di diverse generazioni e di differenti posizioni crtiiche. La scelta operata da ciascuno s'è concretizzata nei seguenti espositori: Guido Baragli, Bruno Beruzzi, Nicola Bucci, Gai Candido, Michele Cossyro, Sergio Floriani, Pietro Fortuna, Toti Garraffa, Gruppo Calatia, Gruppo Plumcake (Cella, Pallotta, Ragni), Silvio Guardi, Rossella Leone, Giovanni Leto, Luigi Mainolfi, Silvana e Stefania Maisano, Yoshin Ogata, Graziano Pompili, Paolo Pratali, Giuseppe Rogolino, Marco Rotelli, Giuseppe Salvatori, Salvo, Aldo Spoldi, Giorgio Zucchini.

Come per gli anni precedenti «La Salerniana» pubblicherà un catalogo contenente testi in italiano e inglese del Presidente dell'Associazione, Vincenzo Adragna, dei critici Giorgio Di Genova, Rossana Bossaglia, Eva Di Stefano, Roberto Pasini, le riproduzioni di tutte le opere esposte e note biografiche degli espositori.

La mostra, che si concluderà il goirno 30 settembre 1985, osserverà il seguente orario di apertura: feriali ore 10-13 e 17-22.

UNITA' SANITARIA LOCALE DI TRAPANI

Convocata l'Assemblea Generale

Malgrado la inoltrata stagione estiva che potrebbe determinare la diserzione dell'adunanza dell'Assemblea Generale della Unità Sanitaria Locale n. 1, convocata per martedì 30 luglio, alle ore 18, presso l'Aula Consiliare del Comune di Trapani, i punti posti all'ordine del giorno dei lavori, pochi ma significativi, dovrebbero sollecitare tutti i consiglieri a prendere parte alla riunione.

In particolare l'Assemblea è chiamata a trattare le direttive vincolanti per il Comitato di Gestione in ordine alle carenze dei presidi ospedalieri e del laboratorio di Igiene e Profilassi. rep. chimico, riscontrate dalla Commissione di indagine nel corso dei propri lavori, ultimati fin dal dicembre 1984.

Peraltro, rispetto alle inefficienze del presidio ospedaliero «Rocco La Russa», per la cui ristrutturazione la Usl n. 1 ha già avuto un finanziamento pluriennale di ben sei miliardi e passa elevabili a otto miliardi con la integrazione regionale, non risultano sopite le accese polemiche delle ultime settimane.

E ciò malgrado la commissione paritetica nominata dal l'Assessore Regionale alla Sanità con proprio decreto (ed ai cui componenti — si dice — compete un gettone di 150 mila lire per seduta) abpia iniziato i propri lavori di indagini per decidere la temporanea chiusura o meno del nosocomio.

Infatti a fronte delle ripetute denuncie del personale sanitario e degli stessi ricoverati sulla inagibilità di buona parte del nosocomio, a fronte della carenza funzionale dei servizi centralizzati (riscaldamento, impianto elettrico, gruppi elettrogeni, lavanderia, etc. etc.) c'è chi con propria interpellanza chiede il ripristino immediato del laboratorio di analisi di quel presidio, ignorando (o facendo finta di ignorare) la molteplicità e la gravità dei complessi problemi dell'ex

VINGI

(Segue in ultima.)

La figura di Eugenio Scio Adragna nella Trapani tra '800 e '900

di EUGENIO RUBINO

Eugenio Rubino, uno de più prestigiosi figli di Trapani, ambasciatore d'Italia presso diversi stati stranieri, raffinato uomo di cultura e certamente innamoato della sua città ha dato recentemente alle stampe un suo scritto dedicato ad «Eugenio Scio Adragna nella Trapani tra Ottocento e Novecento». Tale volumetto, che ho avuto il piacere di leggere, traendone grande godimento spirituale e interessanti conoscenze storiche della città di Trapani, è sì un compendio sulla vita dell'insigne medico e sindaco trapanese, quale fu, appunto, Eugenio Scio, ma è anche un affresco non comune della nostra città e di molti uomini, soprattutto politici, coevi di Scio e una rievocazione di fatti storici, politici e socio-economici in un arco di tempo che abbraccia alcuni decenni a cavallo fra Ottocento e Novecento.

Certamente con l'affresco che il nipote deve al nonno ma anche con serena obiettività storica, viene ricostruita la figura di quel raro gentiluomo, insigne professionista e illuminato politico che fu Eugenio Scio, medico-oculista, primario chirurgo e direttore sanitario dell'Ospedale S. Antonio; Sindaco di Trapani per oltre 14 anni, rispettoso amico di Nunzio Nasi, impegnato grandemente nell'attività professionale e in quella politica, nella quale *«decisivo era la generale concezione degi incarichi pubblici come munera, cioè al tempo stesso, come doveri ed oneri»:* infatti Scio non percepì mai alcun compenso, né come Sindaco, né come direttore sanitario. Come sono cambiati i tempi di oggi da quelli di allora!

Nel ricordo della Trapani che fu, l'autore tratta con dovizia di particolari e scientificità storica l'inizio della vita professionale e di quella pubblica, il rapporto fra Nasi padre e Nasi figlio e Scio, le critiche che allo stesso Scio furono mosse dalla «Zanzara», periodico trapanese dell'epoca, il noto dramma politico-giudiziario vissuto da Nunzio Nasi e insieme a tutti i cittadini trapanesi e con a capo Eugenio Scio che guidava la Giunta comunale dell'epoca e tanti altri atti e fatti che costituiscono momenti indelebili della nostra Trapani.

Eugenio Scio fu, come dicevo sopra, amministratore illuminato e intelligente perché realizzò molte iniziative cittadine di grandissimo interesse e altre, pur non potendole realizzare, le previde con decenni di anticipo, come l'allargamento della Vila Comunale, il prolungamento della banchina del porto fino a Lazzaretto, e la strada di circonvallazione di Trapani, annunziata dal Sindaco Scio nel suo programma di opere pubbliche del 30.11.1918.

Un ultimo accenno, è rivolto dall'Autore a una «passione» che ebbe Eugenio Scio: cioè la montagna di Erice e, in particolare, la zona di Martogna dove egli costruì una villetta per i suoi meritati riposi, donde poteva scorgere *«da un lato il mare di S. Giuliano dall'altro il dorso del monte».*

All'interesse scientifico della pubblicazione bisogna aggiungere il pregio della qualità letteraria, che, Eugenio Rubino, finissimo e colto scrittore dimostra di avere; è un libretto che si legge tutto d'un fiato, come un romanzo; auguriamo perciò all'autore di scrivere ancora e sin da ora Gli siamo grati dei doni gratissimi che vorrà fare alla collettività.

LEONARDO POMA

AD ERICE, COSTITUITA CON BUONE PREMESSE

UNA AMMINISTRAZIONE STABILE ED OPERATIVA

Il varo della nuova Giunta al Comune di Erice, guidata dal democristiano Salvatore Stinco e che si avvale della collaborazione tra DC, PSI, PRI e PLI (quest'ultimo facente parte della maggioranza senza però una propria rappresentanza assessoriale) induce ad alcune considerazioni.

La formula politico-amministrativa ricalca quella che caratterizza la maggior parte delle Amministrazioni nella nostra provincia.

Si tratta dunque, anche qui, di una maggioranza, almeno sulla carta, solida, larghissima (28 consiglieri su 32) e che appare quindi in grado di garantire alla collettività ericina un periodo di amministrazione stabile e duraturo, ne dei numerosi e gravi proe, ciò che più importa, seriamente finalizzato alla soluzioblemi di Erice.

Ed è proprio sui problemi concreti della cittadinanza che il PRI ha insitsito nella prima fase delle consultazioni e dei contatti intercorsi tra i partiti del pentapartito.

Problemi — si è detto — che per la maggior parte sono gli stessi di alcuni anni fa. E appunto per questo non più dilazionabile ulteriormente è la soluzione di essi, soprattutto di quelli che attengono al miglioramento delle

LAURA MONTANTI
(Capo Gruppo PRI-Erice)

(Segue in ultima)

La Sicilvetro di Marsala ha ripreso la produzione

Alla presenza delle massime autorità politiche regionali e locali è stata inaugurata la ripresa produttiva della Sicilvetro di Marsala.

L'Azienda, una delle poche del gruppo EMS che opera nel settore del vetro, ha sofferto un periodo abbastanza lungo di crisi ed in considerazione della potenzialità di mercato anche locale, è stata disposta una adeguata ed opportuna ristrutturazione incentrando la produzione nel settore del vino e della birra.

L'Azienda allocata su una superficie di 218.000 metri quadri di cui 31.000 m. quadrati coperti, è dotata adesso d'impianti tecnologici avanzati ed ha una capacità produttiva di 210 tonnellate al giorno con quattro linee di produzione di cui tre già completamente installate.

Si tratta adesso di mettere a frutto la concorrenzialità sul mercato che l'Azienda può vantare, ma si tratta anche di sollecitare negli operatori economici locali un particolare interesse nella stipula delle commesse per coprire intanto i fabbisogni delle numerose cantine sociali, tutte ormai dotate di impianti per l'imbottigliamento del vino.

Certo il futuro dell'Azienda è legato alla conquista dei grandi mercati interni ed internazionali, attraverso appunto la concorrenzialità ora possibile, ma intanto un determinante contributo può e deve venire dallo stesso territorio marsalese in particolare e siciliano più in generale, dove le aziende cooperativistiche vinicole rappresentano l'asse portante dell'economia agricola.

GIUSTIZIA E «PENTITISMO»

E' di questi giorni la notizia della scarcerazione del giudice Pietro Perracchio — Presidente della Corte di Assise di Catania — avendo il Tribunale della Libertà di Torino ritenuto insussistenti le accuse di corruzione formulate nei suoi confronti da un pentito della mafia.

L'episodio non può che sollecitare una profonda riflessione d'obbligo in primo luogo per i parlamentari e per gli stessi magistrati chiamati ad evitare che episodi del genere incoraggino i pentiti di turno ad infangare l'onorabilità di onesti cittadini.

Stiamoci attenti, dunque, e si tenga in debito conto che i «pentiti» quando non sono spietati assassini, sono comunque delinquenti incalliti e le loro accuse, rivolte contro qualsiasi cittadino, vanno preventivamente accertate e non a posteriori, come è stato fatto nel caso del giudice Perracchio.

Certo, inquanto uomini, comuni mortali anche i giudici possono sbagliare e nessuno può sostenere che su di essi non si debba indagare.

Ma alcune regole vanno certamente osservate e la parola, l'accusa verbale non provata di un delinquente, pur se pentito, non può e non deve mettere in crisi la giustizia.

Ed a noi sembra che l'obiettivo dei pentiti sia proprio questo!

ENZO GIACALONE

IL GIORNALE VA IN FERIE

Come ogni anno il giornale per tutto il mese di agosto sospende le pubblicazioni e va in ferie. A tutti i nostri lettori auguriamo buone vacanze!

Il prossimo numero sarà puntualmente in edicola venerdì 6-9-1985.

Alla SITAR FIAT concessionaria

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

RECENTEMENTE A FAVIGNANA

«LA GIORNATA DELLA DONAZIONE DEL SANGUE»

Donare sangue è un atto d'amore e un dovere civico

Il dono del sangue non può essere frutto di imposizione, bensì deve nascere dalla convinzione interiore e della buona volontà di coloro che si immedesimano sui problemi delle persone che hanno bisogno di questa preziosa linfa,, la quale solo dall'uomo può essere donata.

Si tratta dunque di un impegno sociale, di una scelta di vita, per dare speranza a chi soffre.

In questa giornata del dono del sangue i volontari AVISINI, che quotidianamente vivono il problema della reperibilità del sangue desiderano sensibilizzare tutti i cittadini fugando qualche perplessità, sulla innoquità della donazione del sangue, ricordando che un soggetto normale, sano, può donare il proprio sangue senza riceverne danno, periodicamente, ogni tre mesi. La donazione di sangue favorisce il ricambio delle cellule con indiscussi vantaggi per lo stato fisico e psichico del donatore.

Resta comunque valida la necessità di aumentare il numero degli aderenti all'AVIS che consentirebbe il risultato di una raccolta maggiore di unità di sangue per poter far fronte alle innumerevoli richieste, e fare in modo che non venga intaccato il diritto alla vita a quanti hanno bisogno del prezioso liquido.

Il sangue è vita. Donare sangue è donare la vita, è un atto di amore ed un dovere civico.

Recentemente i «donatori» di Favignana hanno risposto con encomiabile spirito di solidarietà umana all'appello loro rivoto dala sezione AVIS di Trapani.

E 'occasione ci appare opportuna per rivolgere a tutti i donatori avisini il più caloroso ringraziamento a nome della gente che soffre e che, haimè, non trova eguale sensibilità nei nuovi organismi di gestione della salute pubblica.

Questo importante ruolo di approvvigionamento del sangue che rispetto al crescente fabbisogno risulta essere sempre deficitario, viene svolto lodevolmente e con risultati sempre più positivi dall'Associazione Volontari Italiani del Sangue.

Malgrado però l'impegno costantemente profuso dai dirigenti dell'AVIS trapanese anche con le numerose campagne promozionali e di raccolta poste in essere le disponibilità di sangue non sono mai sufficienti a soddisfare le esigenze giornaliere di questo prezioso liquido.

E quindi i donatori di sangue non sono mai troppi nella lotta per la salvezza anche di una sola vita umana.

Direttore Responsabile
ANTONINO SCHIFANO
Aut. Trib. di Trapani n. 147
del 30 novembre 1978

Per i tipi della
Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio»
Via C.te A. Pepoli - Trapani

Concorsi ordinari per titoli ed esami nelle scuole medie

Il diario delle prove scritte

GLI INTERESSATI RICEVERANNO IN TEMPO COMUNICAZIONE AL PROPRIO DOMICILIO DEL GIORNO DELLE PROVE SCRITTE

Nell'interesse dei candidati pubblichiamo di seguito il diario delle prove scritte dei concorsi ordinari, per esami e titoli a cattedre nelle scuole medie statali e per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento:

CLASSE DI CONCORSO
(D. M. 3 settembre 1982)

10.12.1985: Cultura ladina, cl. XXI; **11.12.85:** Educazione artistica, cl. XXXIV; **29.11.85:** Educazione fisica nella scuola media, cl. XXXVI; **10.12.85:** Educazione musicale nella scuola media, cl. XXXVIII; **6.12.85:** Educazione tecnica nella scuola media, classe XXXIX; **6.12.85:** Italiano nella scuola media con lingua di insegnamento slovena, cl. LV; **11.12.85:** Italiano (seconda nella scuola media in lingua tedesca, cl. LVI; **3.12.85:** Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media, cl. LVII; **2.12.85:** Lingua straniera (francese), cl. LX; **9.12.85:** Lingua straniera, (inglese), cl. LX; **28.11.85:** Lingua straniera (spagnolo), cl. LX; **12.12.85:** Lingua straniera (tedesco), cl. LX; **4.12.85:** Lingua straniera (russo), cl. LX; **5.12.85:** Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella sc. media, cl. LXXXV; **5.12.85:** Sloveno, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media con lingua di insegnamento slovena, cl. LXXXVIII; **13.12.85:** Tedesco (seconda lingua) nella scuola media in lingua italiana della provincia di Bolzano, cl. CXII, **29.11.85:** Tedesco, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca, delle località ladine, cl. CXIII.

Il predetto «diario» è stato pubblicato sulla G. U. n. 153 dell'1 luglio 1985.

In attesa del rilascio dei certificati di abilitazione all'insegnamento

Validi per i concorsi le dichiarazioni sostitutive

Pubbblichiamo integralmente il telex ministeriale relativo al rilascio dei certificati di abilitazione:

«Riferimento at quesiti vari pervenute anche vie brevi relativi rilascio certificati abilitazione conseguite concorsi cattedre — indetti prima applicazione legge 270/82 — pendenza registrazioni relative graduatorie da parte organi controllo at fine consentire interessati utilizzare detto titolo at corredo domande partecipazione concorsi indetti corrente mese.

At riguardo nel ribadire istruzioni at suo tempo impartite in materia chiariscesi poblema prospettato habet trovato soluzione col consentire at predetti interessati allegare at domande ammissione concorso dichiarazione sostitutiva conseguita abilitazione come leggasi in avvertenza — con relativi modelli dichiarazioni sostitutive — pubblicate in G.U. contenente ordinanze aut decreti indizione concorsi (supplemento ordinario alla G.U. n. 153 del 1.7.85 — per scuole medie secondarie II — Rappazzo Direttore Generale Personale F.to Maniaci Vice Dir. Generale».

SUI COMPENSI RISCOSSI PER LE «COMMISSIONI»

Esonerati gli Istituti di Credito dall'obbligo dello «scontrino fiscale?»

Il generalizzarsi da parte degli Istituti di Credito ad esigere per ogni operazione compiuta ai loro sportelli compensi variabili sotto forma di «commissioni» configura — a quanto si afferma negli ambienti tecnici competenti — vere e proprie operazioni imponibili ai fini fiscali e quindi l'obbligo del rilascio al «cliente» di uno «scontrino fiscale» così come avviene per ogni prestazione o acquisto in un pubblico esercizio.

Il problema sollevato problematicamente non può essere risolto che in questo «modo corretto» o nel ritorno all'antico: l'abolizione delle «commissioni» che francamente — si osserva anche negli ambienti interessati a questi problemi — sono un discutibile «di più» richiesto alla clientela per operazioni il cui compenso è già riscosso «a priori» dalla Banca attraverso il meccanismo degli interessi sulle somme depositate o prelevate, congegnato in modo da favorire esclusivamente l'istituto di Credito.

PREMIO INTERNAZIONALE PER LA LIRICA

Assegnato al soprano statunitense June Anderson

La giuria del Premio Internazionale «La Sìola d'oro» (Il Gabbiano di mare d'oro) ha assegnato all'unanimità il premio al soprano statunitense June Anderson.

Il valore internazionale della Anderson non ha certamente bisogno di commento anche se può risultare opportuno rievocare le tappe significative della sua carriera.

In possesso «d'una delle voci più sontuose di soprano oggi sulla scena operistica» (Los Angeles Examiner), June Anderson ha già conseguito una carriera di spettacolare statura internazionale, piazzandosi in prima linea tra le voci di questa generazione.

Nel 1985 June Anderson ha cantato a Carnegie Hall «A.

RINO GIACALONE

(Segue in ultima)

LETTERE AL DIRETTORE

Inadempiente l'Amministrazione Comunale di Salemi sull'assistenza domiciliare ai cittadini anziani

Riceviamo e volentieri integralmente pubblichiamo.

Ho sottomano l'articolo a firma del redattore Nino Tilotta pubblicato a pagina 2 nell'edizione di Trapani Nuova del 15 marzo c.a., relativo all'assistenza agli anziani in cui si evidenziano le inadempienze del Comune di Salemi, per l'attuazione delle norme previste nella legge 87 del 1981.

Della serie di provvedimenti previsti dalla legge il Comune di Salemi ne ha attuata una sola, quella della concessione della somma di Lire 20.000 agli anziani che ne facciano richiesta e paradossalbente tale assistenza viene allargata ad alcune persone che delle 20 mila lire non ne hanno proprio bisogno.

Recentemente 50 anziani hanno richiesto ai gestori della cosa pubblica di Salemi l'assistenza domiciliare e ciò in concomitanza con la scadenza del 30 giugno, termine ultimo utile per i Comuni per richiedere l'assegnazione di fondi per le varie provvidenze da concedere agli anziani nel 1986.

Immediatamente dopo la presentazione di tale richiesta il sottoscritto si è rivolto al Prof. Distefano F. Paolo che dirige l'ufficio assistenza del Comune per sapere se era stata fatta la richiesta di assegnazione di fondi e mi fu risposto col sorriso che tali adempimenti non vengono trascurati. Lo accerteremo in sede di formazione del bilancio 1986.

Ora sto raccogliendo delle documentazioni attraverso la stampa per accertare come si comportano gli altri Comuni della Repubblica. Fino ad oggi ho accertato che nel Comune di Salaparuta un piccolissimo comune della nostra provincia è stata fatta qualcosa; a Petrosino è stato fatto il censimento degli anziani; il Comune di Trabia ha assunto alcuni anziani; il Comune di Mazara del Vallo ha organizzato gite per anziani e stipulato convenzioni per l'assistenza domiciliare. A Torino sono state concesse tessere gratuite sui mezzi pubblici; a Milano hanno assegnato financo un po' di terreno per giardinaggio (a Salemi tale problema non esiste perché chi più chi meno ha una campagna) ed in vari comuni sono state deliberate provvidenze di vario genere. Il comune di Castelvetrano nel 1984 organizzò un soggiorno a Selinunte di un gruppo di anziani totalmente gratuito per chi non ha redditi e col pagamento di una cifra irrisoria per chi possiede redditi.

Stamane è stata presentata al Comune lettera di rimprovero agli amministratori salemitani che per ben due anni hanno preso in giro un anziano il sig. Casciolo Salvatore, il quale oltre che a scrivere, appena incontrerà i due assessori che lo hanno preso in giro, conta di redarguirli come si conviene adoperando termini adatti ai due personaggi.

Il comportamento dell'Amministrazione Comunale di Salemi nei confronti degli anziani non è più tollerabile e pertanto dovrà essere fatto quanto è doveroso.

Il sottoscritto, nella qualità di responsabile della UIL comunale di Salemi insisterà perché venga stipulata una convenzione con la Cooperativa di cui l'articolo al quale mi riferisco faceva mensione perché vengano ad essa affidati il censimento e tutto quanto prevede la schema-tipo di regolamento per l'organizzazione, la gestione e il funzionamento dei servizi a favore degli anziani, di cui alla legge regionale 6 maggio 1981 n. 87, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 27/7/1982 e pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 41 del 18.9.1982. regolamento che ho sempre

F.to G. ADRAGNA
(Resp. UIL Salemi

REGIONE SICILIANA

Unità Sanitaria Locale n. 1

TRAPANI

LICITAZIONE PRIVATA

Questa U.S.L. deve procedere alla indizione di gare a licitazione privata, ai sensi della Legge Regionale 18 aprile 1981 n. 69, per la fornitura continuata di un anno dei seguenti generi:

1) **Generi alimentari:** busti di polli novelli, carne bovina fresca in mezzene, pane, uova fresche di gallina, latte di mucca omogeneizzato sterilizzato intero e parzialmente scremato a lunga conservazione, pesce fresco.
2) **Generi vari di pulizia** e di consumo: detersivi, sapone, spugne, scope, strofinacci, bagnere in plastica, bacinelle in plastica, piatti in mepal, posate monouso, ecc.
3) **Vestiario e materiale di casermaggio:** vestiti, scarpe, sandali, generi di maglieria, biancheria personale e da letto, divise, materassi, cuscini.
4) **Materiale radiografico:** lastre radiografiche, mezzi di contrasto, sviluppo, fissaggio, buste radiografiche.
5) **Materiale sanitario e di medicazione:** siringhe etc.

Le Ditte interessate dovranno fare pervenire a questa U.S.L. n. 1 Via Mazzini, 1 Trapani entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data della pubblicazione del presente avviso, istanza di partecipazione alla gara, in carta legale, esclusivamente a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento.

Nella istanza predetta, che non è vincolante per questa Amministrazione, le ditte dovranno specificare il gruppo o i gruppi di generi per cui intendono partecipare ed inoltre, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare di essere in possesso dei requisiti di legge, iscrizione alla C.C.I.A.A.

Non saranno prese in considerazione le istanze di invito alla gara pervenute tramite agenzie private.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al settore provveditorato di questa U.S.L.

IL COORDINATORE AMM.VO
F.to **Dott. Maurizio Corso**

IL PRESIDENTE
DE COMITATO DI GESTIONE
F.to **Placido Benzi**

Organizzato dall'A.I.C.S. di Trapani

Il secondo trofeo «Calcio Amatori»

Il Comitato Prov.le A.I.C.S. di Trapani ha organizzato un torneo di calcio, riservato alla categoria amatoriale.

Il Torneo, al quale partecipano sei squadre e precisamente: Mobili Rallo, Radio 4, Panorama Evangelista, Wimbledon, Parisi-Olivetti, Tre F. P Antifurti, è iniziato il 22 luglio, preso il campo sito in c.da Napola, il lunedì, mercoledì e venerdì a partire dalle ore 20.30.

La conclusione si avrà mercoledì 7 agosto con la disputa dell'incontro finale che si svolgerà sempre nel campo sportivo di Napola alle ore 20.30.

«Luglio Musicale»

ESTATE TRAPANESE

LE MANIFESTAZIONI

☐ **VENERDI 26 IUGLIO**
— La Compagnia Teatro Danza di Trapani presenta una serata di balletti. Coreografie di Alessandra Giorgetti.
Ingresso libero

☐ **SABATO 27 LUGLIO**
— Conerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana.
Ingresso libero

☐ **LUNEDI 29 LUGLIO**
— «PAESE DEI CAMPANELLI»

☐ **MARTEDI 30 LUGLIO**
— «CIN CIN LA'»

☐ **MERCOLEDI 31 LUGLIO**
— «LA VEDOVA ALLEGRA»

PREZZI

Abobnamento alle tre serate	L.	20.000
Biglietto sinogolo	L.	8.000
Militari e ragazzi	L.	4.000

La vendita degli abbonamenti è iniziata il 18 luglio 1985.
I biglietti sono in vendita da lunedì 22 luglio.

☐ **VENERDI 2 AGOSTO**
— L'Associazione Teatro Cultura «Paolo Rallo» presenta «**GELOSIA**». Commedia in 2 atti di Adriana De Gislimberti.
Ingresso libero

☐ **SABATO 3 AGOSTO**
— Concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana.
Ingresso libero

☐ **MARTEDI 6 E MERCOLEDI 7 AGOSTO**
— La Compagnia Artistica «Amici di Nino Martoglio» presenta: «**CACCIA AL LUPO**», bozzetto scenico e «**CAVALLERIA RUSTICANA**» dramma in un atto di G. Verga.

☐ **GIOVEDI 8 AGOSTO**
— Una serata con «Gli Angeli» ...trent'anni di canzoni, ritmi, melodie struggenti e ricordi.
Ingresso libero

☐ **VENERDI 9 AGOSTO**
— Il Gruppo Teatrale «Felix Culpa» di Parigi presenta «**PINCE-ME, PINCE-MOI**». Le vicende del paradosso.
Ingresso libero

☐ **SABATO 10 AGOSTO**
— Concerto del Gruppo Artistico Musicale di Locogrande. Diretto dal Maestro Francesco Galante.
Ingresso libero

☐ **GIOVEDI 15 AGOSTO**
— Concerto Musicale Città di Trapani diretto dal M.o Dante Pavarini.
Ingresso libero

☐ **SABATO 17 AGOSTO**
— «Associazione Artistica Teatro 10» presenta «**FIAT VOLUNTAS DEI**», 3 atti brillanti di G. Macrì. Dir. Art. e Regia di G. Magnato.
Ingresso libero

☐ **DOMENICA 18 AGOSTO**
— Concerto della Banda Musicale della Aeronautica Militare.
Ingresso libero

☐ **MARTEDI 20 AGOSTO**
— Vita Accardi: «**IL FANCIULLINO DI GIOVANNI PASCOLI**».
Ingresso libero

☐ **GIOVEDI 22 AGOSTO**
— La Compagnia del Teatro Siciliano «Vito Zappalà» presenta «**GATTA CI COVA**» di Giusto Russo.

☐ **SABATO 24 AGOSTO**
— «L'Associazione Artistica Teatro 10» presenta «**L' AVVOCATU DI CAUSI PERSI**» libero adattamento de «L'Avvocato difensore» Commedia brillante in tre attti di A. Morais. Direzione Artistica e Regia di Giorgio Magnato.

☐ **DOMENICA 25 AGOSTO**
— Compagnia «Città Teatro» di Treviso diretta da Luisa Netto presenta «**BERRETTO A SONAGLI**» commedia in due atti di Pirandello.

☐ **SABATO 31 AGOSTO**
— «Group Art Trio» in «Music for entertainment» (piano bar).
Ingresso libero

☐ **DOMENICA 1 SETTEMBRE**
— Concerto Musicale Città di Trapani diretto dal M.o Dante Pavarini.
Ingresso libero

☐ **DOMENICA 8 SETTEMBRE**
— Concerto del Grupop Artistico Musicale di Locogrande diretto dal Maestro Francesco Galante.
Ingresso libero

☐ **Data da destinare**
— Esibizione del «Coro delle Egadi».
Ingresso libero

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Convenzionato Unità Sanitaria Locale
APERTO ANCHE IL SABATO.

EMATOLOGIA - IMMUNOCHIMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO. ESAME DELLE ACQUE.

CENTRO BIOANALITICO del
Dott. VINCENZO PERAINO
Via G. B. Fardella, 279 — TRAPANI — Tel. (0923) 23-844

DUE MONDI

— 40° —

Tentai di persuaderlo, volevo rimanere all'ospedale perché davanti alla porta d'uscita mi aspettavano quelli per colpirmi. Questa volta ero sicuro che mi avrebbero colpito. Ormai volevo staccarmi dall'appartamento, da Ruth, da loro. Dovevo cambiare ambiente se volevo sopravvivere. Ero atterrito dall'idea di dover ritornare di nuovo in quella stanza. Camminavo tra Ruth e Carl e, quando arrivai al portone, chiusi gli occhi convinto che quello sarebbe stato l'ultimo mio passo. E' possibile? Sto scendendo gli scalini e non mi succede niente? Salii sulla macchina e la gamba ricominciò a dolermi sempre per quella sigaretta accesa sotto la pianta del piede.

— Come stai, Aldo? — fece Ruth.

— Tu dovresti saperlo — risposi.

— Cosa vuoi dire dovresti saperlo? Perché mi parli con tono così aspro?

— Sono a questo punto per colpa tua, per colpa tua, puttana.

— Aldo, non parlare così — fece mio fratello. Ruth rimase muta. Imbronciata. Sconvolta dal mio atteggiamento ostile verso di lei. E il cielo era già coperto e nuvole grigio piombo pesevano sul mondo.

Notte! Rabbrividivo a vedere stendersi le tenebre. Guardavo alla finestra, un uccellos piccava il volo e andava lontano nel cielo laccato, le nuvole non' c'erano più, le tenebre avanzavano. Il nero scendeva sulla stanza non ancora illuminata. Sentivo che da un momento all'altro qualcuno poteva toccarmi e soggiogarmi. Temevo che volessero togliermi la virilità, chissà con quale diavoleria mi avrebbero castrato! Da giorni ero sessualmente spento, avevo sentito che loro mi davano già per spacciato. Andai al gabinetto lasciando la porta socchiusa, perché così potevo sentire qualsiasi movimento nello stanza, mi calai pantaloni e mutande e osservai il mio organo, era come un braccio morto, non poteva ergersi. Sudavo mentre lo toccavo e lo sfioravo per farlo ergere, niente da fare. E poi l'imbarazzo più grande, mi accorsi che, dalla porta socchiusa, Ruth stava osservandomi.

— Aldo che fai?

— E' quello che non posso fare! Tu devi aiutarmi, svestiti, su, svestiti e aiutami. Voglio sapere se ancora sono un uomo.

— Io non desidero stare con te in questo momento. Non posso. Non chiedermi niente, ora, non posso, credimi!

— Tu devi aiutarmi. Andiamo a letto, vieni.

— Ho detto no. Io non vengo a letto con te. Se me lo chiedi ancora me ne andrò da questa casa, andrò a dormire dalla mia amica. Non posso sopportare un'altra notte senza dormire, domani devo lavorare — e fece la mossa di prendere il cappotto dall'armadio.

— Tu di qua non esci —. L'afferrai per il braccio e la spinsi violentemente sulla poltrona colpendola in viso.

— Aldo, come puoi trattarmi in questo modo? Per favore Aldo... —. Guardandola m'avvidi che l'avevo spaventata troppo e mentre lei si aspettava chissà cosa, le dissi con calma:

— Se tu mi ami, dimostramelo ora che ho bisogno del tuo aiuto.

Docilmente, Ruth si sdraiò sul letto e si sfilò le mutande, mi buttai tra le sue cosce, ma niente da fare, un braccio morto. Tentai di aiutarmi in tutti i modi, niente potevo fare! Cosa mi succede? Sono o non sono un uomo? Cosa mi avete fatto? Chiesi alle mura e a quelli al di là del muro, cosa mi avete fatta? E Ruth voleva aiutarmi, mi toccò sapientemente colle sue lunghe dita e, come sfiorato da una bacchetta magica, il mio organo si eresse e crescendo mi dava sicurezza, la sicurezza di essere ancora un uomo, in un crescendo di colpi della sua vagina gonfia, vogliosa e umida, tutta la mia linfa in lei mentre si abbandonava all'amplesso.

Perché questa sua risposta nell'atto sessuale? Forse perchè era orgogliosa di aver saputo risuscitare la mia capacità di essere uomo. Mi buttai di lato e mi lasciai andare ai rumori delle cose, per diventare a mano a mano il punto focale di tutte le voci della notte. Era già buio nella stanza e Ruth disse:

— Aldo, cerca di dormire, io vedrò la televisione mentre tu riposi.

E' il silenzio l'ultimo abbraccio d'amore? Quando né vento, né foglia si muove? Soltanto non sapere, non sentire, solo profondo silenzio dove non puoi sentire neppure l'anima arrabbiata, quella cieca e stupida essenza di umanità, quando offesa urta contro il cielo, contro le mura, il silenzio stesso. L'illogicità delle cose. Non più questo verme che striscia in un corpo umano, ma il silenzio senza inizio e senza fine, dove né cose né spazio ne tempo esistono. Silenzio come la superficie piatta scivolosa di un tavolo e la semplice morbidezza di un bianco lenzuolo. Il silenizo mi dava soddisfazione fisica, prima invitandomi, poi confortandomi e io mi abbandonavo al silenzio. Ma non lo seppi afferrare. Dall'altro lato del muro le voci si incrociavano, puntavano tutte sulla mia stanza, dirigendosi alla mia testa. Con facoltà onnipresente, raccoglievo tutte le immondizie sonore della strada e del rione, capace anche di sentire i tarli rosicchiare la parete, di sentire l'infinitesimo cedere del legno alla loro costanza, capace di sentire i riflessi dello specchio parlare, non sapendo più dove comincia e finisce lo specchio perche se nello specchio si riflette la porta le porte sono due e parlano. Così il flusso della mia esistenza, questa mia comprensione dell'esistenza. Io, coscienza dell'esistenza. Irrazionale, assolutamente ridicolo sapere che la mente sente in questo modo e tutto d'un colpo ti accorgi e capisci che sei nella pura pazzia. E il parlare non mi lambiva più come un mare calmo le sue spiagge, ero diventato il centro dell'universo e proprio su questa mia dannata testa confluivano e si esaurivano tutte le onde sonore del mondo. Il sonno, l'oblio, ormai li sconoscevo. Ma non ero annullato completamente, sempre flusso, centro del flusso.

Ruth aveva spento la televesione e cercava disperatamente di dormire. Ma come dormire? Le mie labbra si muovevano e io parlavo con l'universo, poi di scatto cambiavo posizione e lei saltava dal letto. Anche lei non avrebbe dormito, del resto, cominciarono a rincasare i suoi amici.

«Come stai, Ruth? Siamo qua, tutti, ma tu non sei venuta. E' sempre sveglio? Non dorme mai?» Voci di donne e di uomini, alcune lontane, altre proprio dietro la porta. «Dovremo rompergli la testa a quello là». «No. E' un bel ragazzo, un caro ragazzo, diceva Tessa che mi difedeva? Che viso aveva? Era bionda? Era bruna? Chi era? La sua voce era dolce, amorevole, ma improvvisamente divenne dura, tagliente. «Lo voglio per me, tutto per me, voglio rosicchiare con questi denti i suoi coglioni, un morso e vederlo saltare, un altro morso e vederlo saltare ancora. Lo voglio per me». La festa era cominciata e le loro voci echeggiavano attraverso il cortile, sulle mura nella neve candida, sopra le loro orme, salivano al cielo e lì si confondevano e diventavano rumore e soltanto rumore. Tutti ridevano, bevevano, urlavano, gridavano, impazzivano, ignorando che la gente doveva dormire. Io sentivo tutto, le loro voci stridule, lame conficcate nei tessuti del mio sistema nervoso, tutto quel rumore, una stella che scoppiava. Una voce forte, potente, sicuramente di un uomo-gorilla veniva proprio dalla stanza sotto il mio letto.

— Ruth, attenta, se quello non riesce a dormire questa sera, lo strozzerò, gli strapperò le gambe, gli staccherò le braccia e rosicchierò il suo cranio, lo sai, Ruth, che posso farlo —. Non bastava la voce, sentii anche il suo alito fetido di alcool alle mie spalle, lo sentii respirare alla mia nuca. Il gigante aveva buttato giù la porta, era entrato. — Che volete da me, vattene, vattene —, gridai e mi alzai per rifugiarmi sotto il letto.

(Continua)

NAT SCAMMACCA

AULA CONSILIARE DI ERICE

VENERDÌ 26 LUGLIO ORE 19,00

ARTE:

Esposizione di «quadri in legno» di GASPARE MARCHESE

PRESENTA LO SCULTORE **PROF. DOMENICO LI MULI**

Il lavoro in legno di Gaspare Marchese sarà esposto nell'ultima settimana del mese di agosto al Palazzo Cavarretta di Trapani.

POESIA:

Recital di poesie in inglese e in italiano dal volume in pubblicazione «Schammachanat» o «Erice» Ed. Coop. Antigruppo

(Tutte precedentemente pubblicate su «Trapani Nuova»)

RECITERANNO **NAT SCAMMACCA** E L'ATTORE **FILIPPO MAIORANA**

TRADUZIONI DI GIACOMO SCOTTI

Caro Nat,
da quando hai cominciato a pubblicare poeti jugoslavi di varie nazionalità, è una valanga. L'«Antigruppo» si fa amici dovunque.
Ti mando alcuni altri testi. Con un fraterno abbraccio.

F.to **Giacomo Scotti**

Aforismi dal taschino

di SVETLANA ANTIC'

Con un buon uso di cosmetici
si può abbellire
anche il più brutto avvenire.

* * *

Uno beveva ogni parola,
gli altri erano sazi.

* * *

L'amore è come il bus:
tutti possono salire,
pochi ne scendono
senza ammaccature.

dal serbo

In questo silenzio

di MOMIR LAZIC'

Tutto è scomparso in questo silenzio
Solo l'abbaiare dei cani
annuncia il mattino
che, elegante, di nuovo
sul palmo della mia tenerezza
desta il canto dell'erba.

La poesia e il tempo

di MILE MASLAC'

La spingono nel fuoco
contro la sua volontà
La cacciano nell'acqua
contro il suo desiderio
La spingono la cacciano
contro e nonostante tutto

Senza titolo

di SLAVKO JENDRICHKO

Corre l'insolente arte
del manifesto:
Il führer è un nero buco cosmico
Il führer è una musa
caporalesca da quattro soldi
Il führer è uno scimmiesco
brillante oratore
Il führer è una lirica pazzia borghese

* * *

Da: Paceco e dintorni

di ALBERTO BARBATA

questa mattina
il paese
è attraversato dalla nebbia
le tegoli grigie verdi
sfumano lontano
insieme al vapore
dei forni
lenti scapolari
dai giardini
lungo i vicoli
come ombre cinesi
un velo triste
accompagna
il desiderio di dormire

In margine al convegno letterario

di PIETRO BILLECI

Grandi personaggi della letteratura
sfilano sulla pedana
e si alternano al microfono:
declamano e sentenziano assolvono e [condannano
deridono apprezzano...
ma senza vera PARTECIPAZIONE;
distaccati dal CONTESTO?!...
Perché lo fanno? Forse perché tutto
è gratuito quaggiù all'ombra delle PALME:
viaggio, vitto, alloggio...
anche il giudizio.

A' punta Violu (a Peo)

di MARIO DA VERONA

Un saccu supra 'i spaddi,
'a forza r'un liuni,
'u focu ri' vint'anni,
leggeru comu un passaru
vai caminannu, vulannu,
pi' strati ru' munnu:
avan'i, sempri avanti.
Assittatu supra 'na petra,
m'asciugu 'u sururi,
pigghiu riscialu
'A punta violu.

Sillogismo

di DEMETRIS KAKAVELAKIS

Perle ponderano sopra
le morte montagne
le pulsazioni della tartaruga
l'assenza del giorno
che muore con il bacio
della notte
Aerei ponti si scambiano
gentili modi
Fontanieri evacuano teste
e fanno girare ruote
ad affiare il fiato
dell'uomo monocolo
che continua a vogare
(uno spettacolo orrendo)
per i Grandi Laghi
del ferro e dei minerali

Trad. di E. Bonventre

Ciliegia di ragazza

di JOHN BRANDI

Oscura ciliegia
nell'acqua evanescente
della Notte
Mi cibo di frutta
ad acquistar forza
e di latte giallo rappreso il dò
Cantando il poema
del moto e dell'energia
una canzone d'amore
A cullarsi nella ciliegia
oscura frutta di cui mi cibo
mentre lei dorme
Giocando
con la tenera
luna piena

Trad. di E. Bonventre

La squadra

di DONALD LEV

Rivoltala e otterrai un completo di raso con soli e astri fiammeggianti.
A quel modo lo indossavi soltanto in certi bar diversamente la lana grigia col nome della squadra e del tuo numero stampigliato con lettere rosse sarebbe stato un perfetto vestito.
La stagione doveva ancor iniziare e «I razziatori» avevano perduto giochi.
Non erano giochi di campionato ovviamente, ma furono quasi squalificati dalle gare ufficiali.
Questo per la squadra non voleva dir nulla, perché furono malamente surclassati dal resto delle squadre. E a ogni modo preferirono i loro pomeriggi domenicali nei loro bar favoriti, le camicie rivoltate, fiammeggianti di stelle.

«Footnotes» — 1982
Cross-Cultural Communications
Trad. di E. Bonventre

Agenda

di DESMOND EGAN

il tredici di maggio fracido
tanto diverso dagli ultimi anni!
biancospino lungo i colli sotto Slane —
campanula Celbridge — il nostro emporio [di sole —
del colore di Smithwicks Kilkiney —
e le fiacche tepenti sere vanenti in Leeson [Street —
stanotte nella mia libreria
come settimane per il vetrò sguasciò [pioggia novella
quando solo per caso notai l'agenda [macchiata
sulla sua costura buttata il 1973 [d'inchiostro
come vecchio libro di poesie nella sua [legatura di cuoio

— Irlanda —
Trad. di E. Bonventre

Lady, lady

di DUNCAN GLEN

«Un uomo dimorò in Babilonia
lady, lady».
Shakespeare
Un uomo dimorò in Glasgow
lady, lady.
Era noto per la sua zoppicatina di fine [settimana
giù ai liquori. La sua lady lady
spingeva una carrozzella a tutto vapore
e mandava i ragazzi
giù ai liquori. La sua lady lady
spingere una carrozzella a tutto vapore
Tornava a casa, si sentiva male per le [scale
e la sbacchiava sul letto
accanto ai ragazzi. Pigliava
quel che pigliava
lady, lady.

Trad. di E. Bonventre
(lingua scozzese)

«LAVORO IN LEGNO»

Una visita gradita

di PROF. DOMENICO LI MULI

Ero nella mia casetta di campagna, quando prima del mezzogiorno, mentre ero in forse se continuare a modellare su una statuina o continuare a dipingere su una tavoletta dove avevo iniziato un paesaggio, mi sento chiamare da una voce sentorea, quasi da postino, proveniente dal cancello, che tenevo chiuso. Non appena sentii quella voce, e che subito compresi essere quella dell'amico Scammacca, mi sono avvicinato là dove proveniva la voce e risposi: Nat tira il saliscendi ed entra pure; e infatti poco dopo me lo vidi davanti assieme ad un signore di media statura che presentava tutte le caratteristiche di un puro siciliano, e infatti avevo indovinato, inquanto il signore era della nostra terra e precisamente dal grosso borgo di Rilievo, poco distante da Trapani.

Dopo i convenevoli di presentazione, seppi chiamarsi Gaspare Marchese e dopo brevissime parole di occasione, il signor Marchese tornò indietro per ritornare subito, ma questa volta con «un fascio di tavolette di varie dimensioni e che io intui fossero i comuni dipinti; invece non erano dipinti ma cose simili, si trattava di tarsie di legno rappresentanti nature morte (o natura silente) paesaggi e qualche motivo a tutto rilievo».

Collocate che furono, le une vicine alle altre, poggiate tra il pavimento e il muro, oppure alle spalliere delle sedie, quasi ad improvvisare una piccola mostra d'arte e dopo esserci seduti tutti, ruppi per primo il breve silenzio che sapeva di ansia di sentenza; Bene, bene è lei l'autore? Credevo fossero dipinti e ciò mi sorprende, e cominciai ad esaminarli una per una, spalleggiato dall'amico Scammacca, commentando tra l'approvazione e l'indifferenza con la collaborazione dell'autore che faceva quasi da guida, accusandosi di aver sbagliato la prospettiva, però affermando che tutto aveva fatto per amore dell'arte e che ora si proponeva di esporle al pubblico, in un primo tempo ad Erice in una sala del Comune e poi al palazzo Cavarretta in Trapani.

Per quanto fossi cosciente di non trovarmi davanti le tarsie del Botticelli, e neppure a quelle delle scuole fiorentine e umbre del '400 specializzate anche nella tarsia con illusioni prospettiche, pure in questi lavori vi ho notato una grande sensibilità e notevole qualità coloristica e compositiva, forse inconsciamente di tendenza attuale.

La tonalità di esse veniva agevolata dalle fibre del legno pregiato variante dal bruno intenso a quello più chiaro, dall'avorio striato a quello uniforme, e a tratti, quasi a contrasto, al legno rosso d'Africa, il tutto eseguito ora a fettucce regolari ora irregolari di spessa impellicciatura, tagliata con perizia artigianale assai ammirevole, direi quasi con una esattezza scrupolosa da certosino, quasi a volersene compiacere per fare cosa gradita a se e all'osservatore.

Rimasi incerto nel giudicare e per quanto la sua opera mi avesse convinto, sbandavo a definirla: ora Naif alla Rousseau, ora un primitivo duecentesco, ora un metafisico alla De Chirico però mi fermai su quest'ultimo in quanto vi ho notato una personalità surreale che con i suoi errori prospettici con la sua ingenuità ha mostrato di, incosciamente,, tenere presente la realtà, ma soltanto per trarne ispirazione, e quegli apparenti errori non erano altro che il volere scartare la parte scientifica.

Per questo motivo e per l'evidente incuranza dell'opportunismo e dell'esibizionismo, vedo qui un autore che ha voluto dare ammaestramenti a chi si dà all'arte, e come questa si deve concepire e cioè con la fede ad essa, col sacrificio, con la tecnica e principalmente con la sincerità anche se non si arriva alle alte vette.

Questo credo sia stato il suo scopo e questo a me pare che l'autore abbia raggiunto.

Esaminiamo la «Libertà di licenziare per salvare l'occupazione»

— 2° —

Ma lasciamo la Fiat/Agnelli/Compass / Bombiani e i 700 miliardi annui di contributo che il governo concede a questo immenso complesso industriale ed editoriale e passiamo alla RAI-TV (un misto di interessi privati e di partiti — non tutti i partiti, dice Capanna —).

Sono rimasto sbalordito di fronte la campagna propagandistica fatta dalla RAI per il NO a proposito dell'ultimo referendum; si è dato quasi il 90 per cento di spazio per dire di votare NO, così come volevano si votasse i partiti della coalizione, gli industriali e perciò i grandi quotidiani. E' chiaro però che, se il 46 per cento degli italiani hanno votato SI, si tratta di cittadini che avrebbero avuto anche loro il diritto di propaganda paritaria sulla RAI-TV.

Questo preferisce la propaganda del No é stato un atteggiamento antidemocratico, ed è logico che, se la propaganda dei NO e dei SI fosse stata in egual misura, oltre che dalla TV anche dalle grandi testate dei giornali, forse avremmo avuto un quadro più veritiero della volontà degli italiani.

Per non parlare, poi, del sabotaggio a livello locale col fatto che non tutti i certificati elettorali vennero consegnati a domicilio(per le elezioni comunali ciò non si è verificato) per cui diventava faticoso andare a procurarseli specialmente per i più anziani.

Si può notare, così, che «il sistema» riesce, anche in una democrazia, a manovrare le masse e a coinvolgerli secondo la propria volontà e secondo gli interessi delle classi privilegiate. Infatti, i discorsi delle grandi testate sono in favore del «reaganismo», della non regulation, delle prepensioni, del post moderno e dell'industria computerizzata e robottizzata e in favore della lotta all'inflazione (punto su cui si è giocato di più per raggirare i poveri) che favorisce quelli di destra: i grossi industriali e gli azionisti, per cui il denaro e il capitale sono il vero potere. *L'inflazione ha sempre favorito i poveri!*

Per mettere in rilievo queste posizioni, mi pare necessario andare a ritroso nel tempo e vedere chi sono quelli di destra e chi quelli di sinistra, nell'area dei paesi industriali occidentali.

La II Guerra Mondiale, possiamo affermarlo, è stata esattamente una guerra della *Destra* contro la *Sinistra* nel tentativo di recuperare posizioni capitalistiche usando qualsiasi mezzo e qualsiasi sistema autoritario.

Mentre la I Guerra Mondiale era stata una stupida lotta tra i «capocci» del mondo capitalistico per controllare le ricchezze delle risorse e che invece, portò alla *rivoluzione* là dove la vita economica era diventata insopportabile per le masse e dove il sistema non permetteva la sopravvivenza dei poveri tartassati di assurde tassazioni, è dal lavoro di schiavi.

Infatti, in Russia, le masse, non sopportando più lo stato di cose esistente, si ribellano. Pure in Germania e in molti altri paesi si tentano delle rivoluzioni, ma, anche se falliscono, si tratta già di un avvertimento; gli industriali e i capitalisti, alla fine della I Guerra Mondiale, capiscono che qualcosa sta per cambiare e allora incoraggiano il sistema nazista e fascista.

E' ciò che Reagan tenta di fare nell'America Centrale e nell'America del Sud (e come lui, Margaret Thatcher, Krol, e gli industriali italiani vedi la P.2 in America); la prassi è sempre la stessa: mantenere lo status quo, sopprimere le masse che si ribellano e dare forza alle classi privilegiate satelliti dei grandi industriali.

NAT SCAMMACCA

(2° — continua)

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE di VINCENZO ADRAGNA

QUANDO ERA TEMPO DI STREGHE

Il «rimedio», dunque, che Perna, la *«Surfarella»* consegnò ad Elisabetta, per la cura e guarigione del marito ammalato, consisteva in una capace e ricolma *«carrabba»*, una caraffa cioè, di liquido incolore, che sembrava acqua (e che forse in realtà era), da trasportare con attenzione massima a casa, facendo cura di non versarne una sola goccia perché il liquido, aveva ammonito la fattucchiera, si sarebbe «scomunicato».

Bisognava che il malato ne bevesse.

Ora ,e qui il caso del tutto imprevisto, il malato non volle assoltuamente bere di quell'acqua. Le donne corsero allora da Perna, la quale integrò le... prescrizioni: bagnare una ciambella con quell'acqua, e farla inghiottire al cocciuto paziente, insieme con una certa polvere.

Ma il paziente rifiutò anche questo rimedio. E la «Surfarella», escogitò altro rimedio: *«capitarono* — riassume il canonico Amico — *anche i calzari ed il letto, dentro i quali dovettero essere collocati «cose fatte», esorcismi e smorfie».*

Ma nemmeno la presenza di condusse effetti sul malato, che non dava segni di miglioramenti; mentre moglie e suocera si disperavano e continuavano ad andare e tornare dalla *«Surfarella»*. La quale, ad un certo punto, rimproverò le due donne, dicendo loro che era impossibile che quell'acqua, da lei stessa *«ciarmata»*, cioè preparata, non avesse recato l'effetto infallibile. Se questo era mancato, aveva assicurato la strega, ciò era stato dovuto alla sostanziale incredulità delle donne, anche perché «bisognava che tanto l'ammalato quanto gli... assistenti prestassero fermissima fede nell'efficacia di quei rimedii». Evidentemente la *«Surfarella»* conosceva la potenza curatrice dell'autosuggestione, oggi ben nota, non solamente nell'ambiente medico, come «effetto placebo». Ad ogni modo, al rimprovero, Perna aggiunse le minacce: se le donne l'avessero denunciata o in confessione ad un sacerdote, o formalmente al Vicario Foraneo od alla Giustizia civile, dovevano temere gravissime conseguenze e vendette.

Timore che, evidentemente, non ebbero le due donne che si decisero, invece, a denunciarla.

Ma la *«Surfarella»* continuò ad esercitare la professione, nonostante simili «incidenti di percorso». Che dovettero essere diversi perché hanno lasciato traccia, appunto, nelle denuncie alle quali ci riferiamo, presentate da clienti truffati o scontenti.

Un giovane, figlio di benestanti, Gian Pietro Passarello, le si era rivolto per sperimentarne le notorie abilità e capacità di... *«ruffiana»*. Nella denuncia, naturalmente, il nostro Gian Piero non accenna all'ipotesi, se non al fatto, che doveva essere volontà, sua propria, di procurarsi facilmente una prosperosa pulzella. Egli dicihara che un giorno, casualmente, conversando con la *«Surfarella»*, il discorso andò a cadere su questioni di donne e lei, per uno scudo d'oro, gli promise di procurargli, con i suoi poteri e *«per via di magaria»*, una bella *«citella»* corrispondente ai suoi gusti più palpabili. Ottenuto lo scudo, gli fece scrivere, su un foglio di carta da lei stessa fornitogli, parole, nomi ed *«orazioni»* (che Gian Pietro, nel momento della denuncia, dice di non ricordare più), e gli ordinò di appallottolare quel foglio e lasciarlo dietro la porta di colei che avrebbe desiderato... in sposa. Quindi, sembra che la «sposa» doveva essere lui a cercarsela e non già la *«Surfarella»* alla quale aveva, il nostro, consegnato lo scudo.

Da qui, la denuncia. Gian Pietro disse al Vicario, nel denunciare la strega, di essersi riso di tutte le prescrizioni che aveva ricevuto, di avere stracciato il foglio e di averne, per di più, bruciato i pezzetti. Tutto qui, dal documento. Ma, fra le righe di esso, sembra di potersi intendere che il giovane avesse prima sperimentato e constatato l'inefficacia del procedimento magico ed, accortosi della truffa, cercò di recuperare il suo scudo, dopo essersi disfatto, bruciandola, della «carta», che provava la «magaria» di Perna, ma, contemporaneamente, anche la sua ingenuità se non imbecillagine.

Ad ogni modo, la credulonería era, come è risaputo, assai diffusa e profondamente radicata nell'animo popolare. Né concreti ed efficaci effetti provenivano da bandi di proibizione o minacce di pene talvolta gravi, sia da parte dell'autorità civile, che di quella religiosa.

Erano, anzi, proibizioni assai frequenti. Tale frequenza, però, era segno, come quella delle «gride» manzoniane, della loro inefficacia.

Né si può dire che i provvedimenti non fossero chiari. Vediamo questa lettera di Mons. La Cava, Vescovo di Mazara, del 1585: *«...Item non vi si fosse alcuna persona factochiara, magara o incantatrice che faccia alcuna magaria, legatura, indovinamento, scongiuri o altra cosa superstiziosa di qualsivoglia modo o maniera, o che dasse acque per sanare le persone amagate, o usasse altri remedii...»*. E, qui le pene minacciate: anzitutto, l'immediata scomunica, per i maghi o per le streghe. E, per i loro... clienti: *«oltre la detta scomunica, mandamo alli confessone che lo sanno, o hanno viri che non absolvano le persosto dare a fare detti remedii, se non vengono a revelare innanti a Noi o nostro Vicario Generale, in secreto o in pubblico, le persone che usano dette acque o remedii...»*.

Ma la sensibilità o attenzione timorosa e fiduciosa per l'opera dei maghi rimaneva radicata nell'anima popolare. Tanto profondamente che ancora oggi non vi è del tutto venuta meno, come ci raccontano, con frequenza che lascia perplessi, certe cronache nostrane. Non antiche, ma moderne.

(36 — Fine.)

A CASTELLAMMARE DEL GOLFO

«Commemorazione della giornata del poeta»

Il 28 p.v. avrà luogo a Castellammare la seconda «Commemorazione della giornata del Poeta». Tale «commemorazione», che si celebra ogni biennio, succede ai «Raduni poetici», pure con carattere biennale che si ripetevano sin dai primi degli anni '50, quando la poesia in vernacolo a Castellammare era fiorentissima, ad opera di Castrenze Navarra e Peppino Denaro, e sostenuta con passione dall'allora sindaco Erasmo Pennolino e da Peppino Caleca, instancabile organizzatore oltre che ottimo rimatore.

Le premiazioni delle prime edizioni del «Raduno poetico» coincidevano con l'ultima serata del «Festival della canzone siciliana», ma già nel corso della giornata, i poeti provenienti da ogni angolo della Sicilia, venivano trasportati in barca da Castellammare a Scopello da sempre «luogo sacro», e, qui, accolti dalla folla che li aveva preceduti in auto o in pullman, recitavano le loro poesie.

Il «Festival della canzone siciliana è ormai un lontano ricordo dei meno giovani, mentre l'ultimo «Raduno poetico» è del 1980. Da allora le varie amministrazioni succedutesi si sono mostrate verso il mondo della poesia in vernacolo, che tanta gloria e rinomanza aveva apportato al Paese, per cui Peppini Caleca a capo di comitati e simpatizzanti ha dato vita a varie manifestazioni sostitutive che di volta in volta ha intitolato in modo vario.

Per l'edizione '85 della «Commemorazione della giornata del Poeta», gli organizzatori hanno ricevuto circa duecento adesioni di poeti siciliani, e anche la stragrande maggioranza di essi sono delle province di Catania, Ragusa e Messina, città dove esistono delle vere e proprie «scuole poetiche», ampiamente rappresentate sono pure le altre province soprattutto quella di Trapani e Palermo. Ma il fatto nuovo è costituito dalle adesioni di numerosi poeti e rimatori provenienti dai piccoli centri e ciò mostra come tale commemorazione sia particolarmente sentita, anche se alla fine non ci sarà un vincitore, come nei «Raduni».

L'appuntamento è fissato per la mattina del 28 prossimo nello spiazzale antistante la chiesa di San Paolo della Croce.

GIUSEPPE D'ANGELO

Cose di casa nostra

di MARIO DA VERONA

— **Le impennate e le cadute del dollaro : la rottura del cambio.**
— Concorsi pubblici : chi cerca prova
— **L'estate al mare : periodo di bonacce.**
— Il registro delle presenze : le modulazioni di frequenza.
— **L'atto di matrimonio dell'ereditiera : la carta di credito.**
— Per far camminare la pratica : occorre la mancia avanti.
— **L'addio al celibato : marituri te salutant.**
— Deformazioni professionali : l'oste che riempie la maglie di botte.
— **Milanista al mare : il rosso-nero.**
— Le prime piogge a Trapani : il pediluvio universale.
— **Visite di leva : scartamento ridotto.**
— L'estetista : fa soldi a pelate.
— **Ragazza d'oggi : ha tanti grulli per la testa.**
— Cameriera a dieta : soffre di mal di mancia.
— **Il dottore è molto indaffarato : lavora febbrilmente.**
— La DC torna a rivolgersi alla Chiesa : chiede asilo politico.
— **Cyrano di Bergerac : un tipo settosviluppato.**
— Il PCI visto dalla DC : un partito «sorpasato».
— **Proverbi mafiosi : chi trova un amico, trova un tesoro.**
— Le vacanze del campeggiatore : l'ernia del fisco.
— Nettuno è incazzato per l'inquinamento del mare : non ne ha ben d'onde?
— **L'evasione delle imposte : l'ernia del fisco.**
— **Il laico vecchio stampo : è contro il reverendum.**
— Lo sberleffo : un'espressione linguistica.
— **L'estrema unzione : il colpo di grazia.**
— Fidel Castro visto da Mosca : il nostro agente all'Avana.
— **Mafioso : il bossico-dipendente.**
— I Paesi Occidentali nelle mire di Mosca : allineati e scoperti.
— **Lottizzazione : la pappa del potere.**
— La crisi della marina mercantile : bisogna tagliare i remi secchi.
— **La filosofia del viveur : memento gaudere semper.**
— Frode in commercio : un pubblico esercizio.
— **Il dongiovanni impenitente : non ha il sesso della misura.**

Stichus: la commedia dell'astuzia e della fortuna

Né abiti da sera, né lustrini, né appariscenti maquillages: non è come andare al teatro nel senso moderno da noi inteso. E' tutto molto semplice.

Già appena arrivi ti tuffi in un mondo tanto lontano, eppure ancora vicino e tangibile.

Preferisco non salire su uno dei pullmans messi a disposizione degli spettatori, ma mi avvio tagliando in trasversale questo piccolo monte in cima al quale so che mi aspetta la nostra storia. Davanti, accanto e dietro, altra gente che, come me, desidera assaporare appieno quest'eta dell'anfiteatro, mi mozza Barbaro, che sovrasta tutto il paesaggio circostante ,e la bellezza, immutata e inalteramozione, incurante della fatica che a noi, usi a tutti gli agi e comforts, può procurare questa salita non troppo agevole.

Arrivo in cima al monte ancora una volta il fiato. Un'emozione intensa, il contrasto tra l'antico e il moderno: in lontananza l'autostrada ,le auto, qui l'anfiteatro a testimonianza di un mondo e di una civiltà che tanto ci hanno insegnato.

Prendo posto insieme agli altri sui sedili di pietra. Ancora un po' e le ombre della sera ci avvolgono in un'atmosfera ovattata, e ognuno di noi diventa un'isola.

La «Palliata», al commedia dell'astuzia e della fortuna, Stichus, in questo caso, comincia.

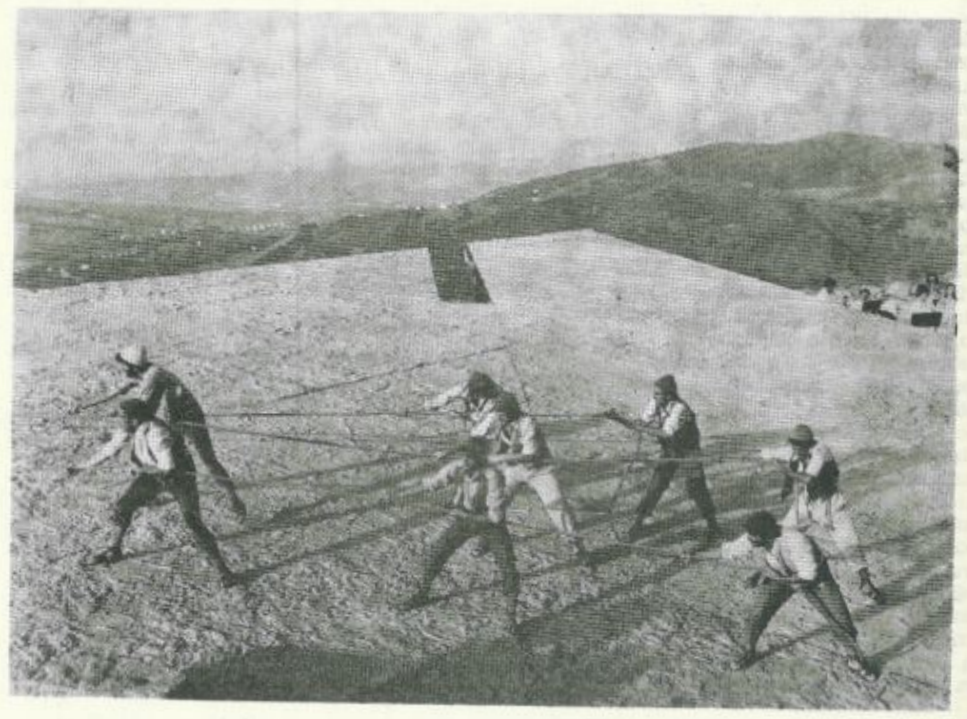
La rappresentazione si snoda leggera e divertente: l'astuzia anima e combina la trama dell'azione, la fortuna ne determina lo scioglimento. La comicità è costituita dal gioco variamente combinato delle trappole, e il successo personale è riposto nella riuscita dell'inganno; allo scioglimento lieto dell'azione provvede poi la fortuna.

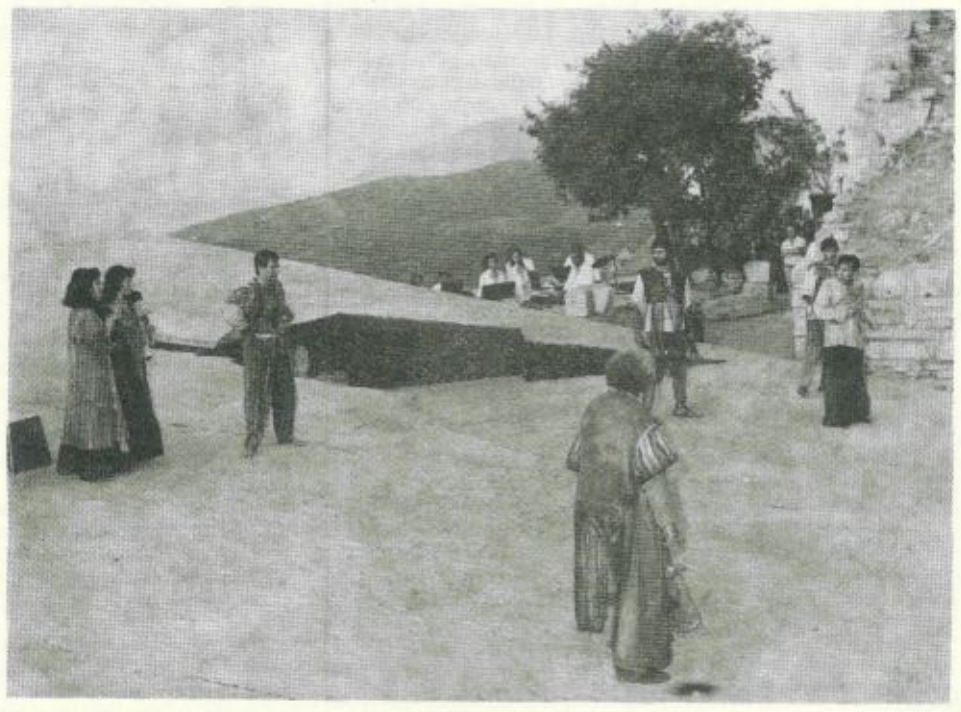
Commedia d'intreccio in cui la furberia dello schiavo agisce contro il malvolere altrui.

Gli applausi e le risate sgorgano spontanei, grazie anche all'interpretazione degli attori, dei quali non conviene menzionare alcuno in particolare onde evitare di far torto agli altri.

Si spengono le luci, ma per un attimo ancora rimangono ferme per prolungare le sensazioni e conscia dell'immensa ricchezza che mi porto dietro in un'emozione che si rinnova di volta in volta.

F. T.





Due scene della commedia «Stichus»

Attività espositiva ad Erice Vetta

Prima che il nostro «Trapani Nuova» vada in ferie, vorrei segnalare ai lettori come l'attività espositiva di artisti provenienti da tutta l'Isola sia esplosa in vari «punti» della «Vetta» quasi contemporaneamente, in questo scorcio di mezza estate 1985.

Al Palazzo Municipale espongono insieme la pittrice M. Giovanna Cammarasana Gucciardi (una serie di opere ispirate alla realtà del nostro territorio, per quanto riguarda l'attività quotidiana della nostra gente e per ciò che riguarda il paesaggio tipicamente siciliano); e Pietro Billeci (lo scrivente) una serie, di acquarelli di matrice realistica, ma filtrata da un senso poetico.

Al Museo.Biblioteca Cordici, invece, espone un «quartetto» di artisti catanesi tra cui non possiamo fare a meno di segnalare l'artista Silvia Calì, non tanto per il suo cognome — pur a noi caro (in quanto ci ricorda il poeta catanese Santo Calì), ma soprattutto per il suo tempe-

PIETRO BILLECI

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfebioni ● Derattizzazioni ● Nettezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO SIRACUSA

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO TRAPANI

IL TEATRO DI SEGESTA

III CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI
TEATRO ANTICO DI SEGESTA
STICHUS
di PLAUTO
20 - 31 luglio

Tradotto dalla Scuola Teatro Antico dell'INDA sotto la direzione di Gianna Petrone

Panegiri - Alessandra Costanzo
Panfila - Laura Mollica
Antifone - Donato Castellaneta
Gelàsimo - Giacomo Furia
Crocozio - Paola Pace
Pinacio - Giovanni Poggiali
Epignomo - Carlo Reali
Panfilippo - Edoardo Siravo
Stichus - Leo Gullotta
Sangarino - Guerrino Crivello
Stefanio - Caterina Costantini
Musici - Raffaello Angelini, Pino Canglialosi, Franco Di Stefano, Federico Troiani
Scena - Lele Luzzati
Costumi - Santuzza Calì
Musiche - Stefano Marcucci

Regia di GIAN CARLO SAMMARTANO
Inizio spettacoli ore 18,00

Prenotaz. e prevendita biglietti:
Ageniza Sud-Ovest - via Torrearsa, Trapani tel. (0923) 24014-27397-27101
Agenzia Saistours - via Libertà, 169 Palermo tel. (091) 291635 PBX
Presso tutte le Agenzie di Viaggio ed al botteghino di Segesta nei giorni di spettacolo, dalle ore 16,00

Informazioni:
Ente Prov. per il Turismo di Trapani Villa Aula tel. 0923/29000-27273-27077
Prezzi:
Posto unico L. 10.000
Collegamenti pullmans:
da Palermo P.zza C/nuovo p. ore 16
da Trapani P.zza Marina ore 16,30
Bus-navetta dai posteggi al Teatro

Ministero Turismo e Spettacolo - Regione Siciliana - Assess. Beni Culturali e Ambientali e P. I. - Assess. Turismo, Comunicazioni e Trasporti - Comune di Calatafimi

Dall'11 al 15 Settembre ad Orbatello (Grosseto)

La terza edizione dell'«AGRIFILMFESTIVAL 1985»

Il cinema della terra e il cinema della vita saranno protagonisti della terza edizione dell'AGRIFILMFESTIVAL 1985, in programma sulla laguna di Orbetello (Grosseto) dall'11 al 15 settembre. Contemporaneamente si svolgeranno tre seminari di carattere tecnico scientifico su problemi più propriamente agricoli ai quali saranno invitati a partecipare, insieme agli agricoltori e ai dirigenti e funzionari delle organizzazioni professionali agricole, anche studenti degli istituti e delle università agrarie italiane. I seminari del settore tecnico - scientifico si svolgeranno per la durata di tre giorni ed al mattino saranno dedicati alla esposizione di relazioni, interventi programmati, comunicazioni; mentre al pomeriggio i partecipanti al seminario assisteranno alla proiezione di materiale cinematografico italiano ed estero relativo alla tematica generale del seminario. Questo il programma: *Le trasformazioni dell'ideologia ruralista nel cinema italiano del fascismo.* Coordinatore prof. Giampiero Brunetta, docente di storia del cinema all'Università di Padova.

Relatori: Mario Isnenghi, Silvio Lanaro, Marcel Oms, S. Sheieah, Jean Gili, Mino Argientieri, Antonio Costa, Saveria Chemotti, Vito Amoruso. Seguiranno proiezioni di film dell'epoca fascista, di particolare interesse estetico e storico.

L'Heimatfilm nel cinema tedesco degli anni '60. Coordinatore Klaus Edere (critico tedesco), Relatori: Giovanni Spagnoletti, Gregor Urlich, Nic Lljine, Alexander Kluge, Margaretha Von Trotta, edgar Reisz. Seguiranno proiezioni serali di film relativi all'argomento trattato. *La cultura della terra in Toscana.* Coordinatore Prof. Pietro Clemente. Relatori: Giovanni Kezich, Piergiorgio Solinas, Marisa Melani, Diego Carpitella, Renè Allio, Christian Bosseno. Seguiranno proiezioni serali di film o documentari di particolare interesse, il cui tema sia pertinente a quello del seminario. *Prima visione sulla terra.* Cordinatore Alessandra Levantesi. Tutti i giorni ore 21.23. *I film di mezzanotte:* L'Epopea della terra nel film western. Cordinatore Alessandra Levantesi. tutti i giorni ore 24. *Livelli di utilizzazione delle biotecnologie in agricoltura.* Cordinatori: Giorgio Tecce, presidente della società italiana di Biotecnologie di Roma e Prof. Enrico Cernia, vice presidente della società italiana di Biotecnologie di Roma. Relatori: M. Picciurro ENEA Roma; MAF. Commissione scienza ricerca e sviluppo della Comunità Europea; FAO; INRA (Instituto Nazionale di Ricerca Francese). *L'informazione e divulgazione agricola.* Coordinatori Sergio De Marchis (vice presidente Stampa Agricola) e Paolo Lupatelli (giornalista RAI). Relatori: Nicola Di Gioia, Attilio Esposto, Carmine Nardone, Fabrizio De Filippis, Giampaolo Bonani, Lucino Milesi, Sergio Civinini, Alberto Sensini, F. Artel. E' prevista la proiezione di documentari di divulgazione agricola realizzati dal 1930 al 1985. *L'informatica in agricoltura. Coordinamento.* laboratorio SISCO «Sistemi cognitivi». Relatori: Mauro Laeng, Tommaso Lazzari, Pier Giorgio Milza, Michele Missicov, Michele Pellerei, Giovanni Lariccia, Pier Giorgio Gherardini. E' prevista la proiezione di film relativi agli argomenti trattati. *Difendiamo l'ambiente.* Tavola rotonda. *Alimentazioni e consumi.* Tavola rotonda. I tre seminari di carattere tecnico - scientifico saranno impostati sul tema: «l'informazione e divulgazione agricola», il primo «agrobiotecnologia», il secondo; «informatica e agricoltura», il terzo. Altri tre seminari di carattere critico cinematografico saranno dedicati ai modi documentaristici e affabulativi di presentazione della campagna durante il fascismo, il primo; al cinema tedesco e ai modi di rappresentazione della terra dal dopoguerra ad oggi, il secondo; all'analisi della cultura contadina nel territorio toscano, il terzo. L'Agrifestivalfilm '85 presenterà la sera a Orbetello cinque anteprime di pregevoli e validi films in programmazione dalle settimane successive sugli schermi italiani. Gli appassionati di cinema potranno assistere, dopo la mezzanotte, alla proiezione di 5 films di genere western con particolare attenzione alla terra o alla zootecnia.

L'Agrifilmfestival rappresenta l'unica iniziativa culturale nell'ambito del mondo agricolo ed è giunta alla terza edizione, perché risponde ad una domanda di approfondimento culturale della realtà agricola dei nostri giorni. E' facile, infatti, nel settore agricolo registrare fiere, convegni ed iniziative ricreative, ma non manifestazioni culturali capaci di mettere insieme, interessandoli, agricoltori e funzionari delle organizzazioni professionali agricole, quelli che ormai tutti chiamano «collettivi verdi».

L'Agrifilmfestival si articola sul piano della ricerca e della presentazione dei film più belli e significativi sulla terra e sulla vita: ed è questa la parte più propriamente festivaliera e cinematografica. Nello stesso tempo, l'Agrifilmfestival coglie l'occasione delle realizzazioni cinematografiche trovate nei diversi paesi per approfondire determinati argomenti più propriamente agricoli ed è questa la parte definita tecnico-scientifica. **GIOVANNI CIAVANNI**

Tennis «spettacolo» anche a Trapani

Mentre il tennis dei miliardi dà spettacolo e riempie i giornali di tutto il mondo, il tennis trapanese difficilmente trova spazio sulle pagine dei giornali che si interessano della realtà locale.

— Ma che così succeda non è giusto perché il tennis è sport difficile (anche se al profano non lo sembra) dove la tecnica, la preparazione atletica, la componente psichica e la concentrazione si sommano in un delicato equilibrio che — anche se difficile immaginare — facilmente si rompe.

Ed è giusto parlare — ogni tanto — di tennis femminile, anche se ancora, nelle nostre zone le ragazze preferiscono gli sport di squadra, dove la componente squadra fa coraggio e sostegno morale, mentre è molto più difficile e pesante essere sole a gareggiare, l'essere novità guardata a volte con curiosità ma difficilmente e raramente con interesse tecnico.

Eppure a Trapani tre ragazze — pur se a diverso livello — ma con eguale tecnica hanno saputo, — dapprima timidamente e con perplessità ma, ora, con rinnovata passione e convinzione —, affrontare e praticare a livello agonistico questo difficile sport.

Margherita Naso, quattordici anni, sorella minore del più famoso Enzo Naso — il miglior giocatore che la Sicilia abbia mai espresso — ha cominciato quest'anno a svolgere attività agonistica, dopo essere stata curata e seguita dal fratello nella preparazione di base. Classificata C3, in questo scorcio di stagione si è imposta alla attenzione dei tecnici regionali.

E chi ritiene che il tennis femminile non dià spettacolo, sarebbe bene che la vedesse giocare.

Francesca Strazzera, diciassette anni, primo anno di tennis vero, Sotto le cure di Enzo Naso. Allenamenti affrontati con incredulità e scetticismo nelle proprie possibilità eppure presente con assiduità, fresca vincitrice del Singolare Femminile del torneo provinciale svoltosi presso la Canottieri Marsala ed imbattuta giocatrice nella fase provinciale di Coppa Italia.

Insieme a loro Arianna Maltese, dodici anni, buoni doti tecniche ed atletiche, già sotto osservazione dei tecnici regionali, ancora in fase di maturazione ma costantemente presente ai duri allenamenti del maestro Naso. Allenamenti sostenuti con interesse e passione.

Tre ragazze che — senza nulla togliere alla loro femminilità ed ai loro interessi di giovani che vivono il loro tempo — hanno trovato, nel tennis e nella sua pratica agonistica, occasione di divertimento, di conoscenze e contatti umani nonché di maturazione fisica e psichica.

GASPARE DI VITA

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3ª Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panorama	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: **Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.**

LE NOSTRE INTERVISTE

di LEONE ZINGALES

Giacomo Giardina: poeta futurista

Giacomo Giardina, definito dal Marinetti il «poeta pecoraio» è nato a Godrano (PA) nel 1903 e vive a Bagheria.

Il suo primo volume risale al 1931, «Quand'ero pecoraio», e fu edito da Vallecchi.

Nel 1971, per le edizioni C.C.I., il critico Francesco Carbone ha curato il volumetto di Giardina «Guttuso nel mio quadro».

Della poesia del Giardina si sono interessati illustri critici e poeti; l'ultima raccolta di liriche porta il titolo di «Dante, ambulante al mio paese» (1983).

Prima di passare al colloquio col celebre Giardina ricordiamo le righe che Filippo Tommaso Marinetti (il più futurista dei futuristi) dedicò al nostro poeta: «Tutti i suoi versi nuotano nello spazio come si nuota nel mare, come gli amanti di Baudelaire nuotavano nel profumo di una capigliatura».

— Ci vuoi ricordare la prima poesia che hai scritto?

«Si intitolava "Città di sera".»

— Perché hai cominciato a scrivere poesie? Cosa ti ha spinto?

«A scuola mi sono rivelato deficiente, tanto che i compagni mi beffeggiavano e mi scrivevano sulla lavagna la classica parola: asino. Quest'asino, desideroso di libertà, scappa e raggiunge la prateria, dove è contento di rosicchiare il torso del broccolo. Per abbreviare il discorso, raggiunsi una masseria sui cui prati vi pascolavano molte pecore e chiesi ai padroni se avessero bisogno di un impiegato per la guardia alle pecore.

Costoro mi risposero: "E tu, figlio di maestro, sarai abile a condurre il gregge?" Affermai di sì, malgrado il mio poco coraggio, e mi affidarono le pecore.»

— Ti sei pentito di non essere andato a scuola?

«No, perché la mia vera maestra è stata la natura, in tutto e per tutto.»

— Ritorniamo agli inizi.

«Osservando la natura, durante la guardia al gregge, nacque in me il bernoccolo della poesia anche se, nel frattempo, non riuscivo ad imprimere sulla carta i pensieri che si sviluppavano nella mia mente. Così mi procurai un vocabolario e cominciai a leggere i libri, anche difficili, e con l'aiuto del vocabolario cominciai ad imparare le parole che sconoscevo. Poco a poco cominciai a scrivere.»

— Quando e come ti sei reso indipendente?

Con i padroni della masseria ero riuscito a concordare quanto ti dico: ogni fine anno riuscii ad ottenere una pecora sino a raggiungerne dieci. Con dieci pecore ottenni l'indipendenza, presi un pezzettino di terra e cominciai ad arare il campo, oltre che a guardare le pecore; ero felice perché germogliava tutto ciò che con le mie mani seminavo.»

— Gli anni del servizio militare.

«A 20 anni mi arriva la cartolina per espletare il servizio di leva. Ricordo che fu una giornata terribile per me; dovetti vendere le pecore. Fui un pessimo soldato tanto che, durante i goirni d'istruzione, non riuscii ad imparare quale fosse la destra o la sinistra. Ricordo che in quei mesi mi attiravano le ore di libera uscita perché erano ore che mi permettevano di avvicinarmi alle librerie.

Mi colpì, tra tutti, un libro sulla cui copertina era impresso un grande cuore; lo acquistai ma mi accorsi poco dopo che si trattava di un semplice libro di medicina, specializzato in chirurgia. Ad ogni modo lo conservai.»

— Il ritorno.

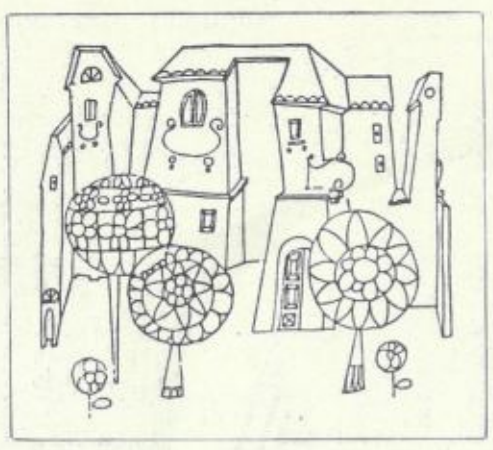
«Non ritornai più a Godrano in quanto mio padre, maestro elementare, ottenne il trasferimento a Bagheria che, a confronto col mio paese, era una città. La Bagheria di allora era una cittadina di intensa cultura ed io cominciai a frequentare quegli ambienti culturali. Mio padre insegnò 18 anni a Godrano e furono anni difficili in quanto dovette insegnare a tantissimi ragazzini indisciplinati e pericolosi e dovette insegnare a tan.

(Segue in ultima)

Comune di Trapani

CAMPAGNA DI FORMAZIONE ECOLOGICA:

Salvaguardia della salute pubblica e pulizia della città



COLLABORA ANCHE TU

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI

FINANZIAMENTO MINILEASING

PREMIO «TRAPANI CHE LAVORA» 1984

Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie.
Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance.
Macchine per Pasticcerie e Gelaterie.
Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

TRAPANI NUOVA

trau S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO

— ARCHITETTURA D'INTERNI
— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI
— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI

Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel (0923) 28.003

SERVIZIO SPECIALE — di «ECOMOND PRESS»

A pochi chilometri da Roma

IN UN'OASI DI VERDE UNA MEDICINA AVANZATA

La difesa della salute dell'uomo necessita, in modo particolare, delle apparecchiature medico-scientifiche più avanzate che corrispondono pienamente alle esigenze del malato.

Il Servizio Sanitario nazionale non sempre può rispondere a queste necessità ed in tali casi l'iniziativa privata risulta essere un indispensabile completamento per soddisfare in pieno alle innumerevoli richieste.

Fra i complessi clinici che maggiormente rispondono alle qualità peculiari vi è, senz'altro, l'Istituto Neurotraumatologico Italiano (INI) di Marino-Grottaferrata, diretto dal prof. Delfo Galileo Faroni. Questo istituto, attrezzato con apparecchi di alta specializzazione, unico in Italia nel suo genere, offre una assoluta garanzia ai pazienti con ogni forma di assistenza ospedaliera (Medicina Generale, Riabilitazione motoria, Terapia intensiva, Day Hospital) e polispecialistica che si articola nei servizi di Diagnostica Endoscopica, Medicina Nucleare, Tomografia Assiale Computerizzata (TAC), Risonanza Magnetica Nucleare (NMR), Radiologia, Patologia Clinica, Fisiokinesiterapia, Lithotripter per la dissoluzione dei calcoli renali in modo incruento, Teletermologia, Acceleratore lineare e consulenze specialistiche (Oculistica, Dermatologia, Odontoiatria, ecc.).

Una particolare attenzione ed un vigile impegno, l'INI ha voluto porre al probema della Riabilitazione nei suoi molteplici aspetti, con un programma di lavoro che si avvale delle consulenze scientifiche del prof. Vincenzo Rulli (riabilitazione del cardiopatico) del prof. Alessandro Agnoli (riabilitazione del Neuromotuleso e del Motuleso). Ogni reparto è dotato di adeguate attrezzature alle quali soprintende una ben qualificata equipe medico-specialistica. A tal proposito, nel corso di una nostra visita all'INI di Grottaferrata-Marino, abbiamo avuto la dimostrazione che i migliori risultati si ottengono attraverso una riabilitazione che completi il ciclo terapeutico.

Gli illustri clinici che operano in questo importante Centro medico sono profondamente convinti che il Fisiatra, qualora affronti una patologia ortopedica, traumatologica o remautologica, conosca, ad un tempo, la problematica relativa. Ritengono infatti auspicabile che la riabilitazione, seppure affidata per la sua parte pratica al Fisiatra, scaturisca come indicazione non da un singolo ma dall'equipe che ha avuto in cura il paziente.

Ancora complesse apparecchiature elettroniche per il servizio di Medicina Nucleare; Doppler, Angiosciintigrafia e Angiografia; quanto occorre per la Diagnostica strumentale attuale per le patologie dei vasi del collo; la Tomografia Assiale computerizzata (TAC) fino ad arrivare alla Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) che permette di identificare e di determinare la struttura, la conformazione, la dinamica delle molecole e di ottenere immagini dell'interno del corpo umano. Tale apparecchiatura, operante a 1,5 T con magnete superconduttore, viene gestita avvalendosi della qualificata consulenza scientifica del prof. Carissimo Biagini e del prof. Filippo Conti, rispettivamente titolari delle Cattedre di Radiologia e di quella di Spettroscopia e Radiofrequenza dell'Università «La Sapienza» di Roma.

Il grande magnete che costituisce la base di questa struttura di avanguardia, attraverso le bobine in esso inserite, trasmette e riceve onde a radiofrequenza nello scambio di energia con il corpo umano dando luogo a segnali che vengono subito trasformati in immagini tramite un apposito calcolatore.

Come ha detto il prof. Alessandro Agnoli, direttore della 1ª Cattedra di Neurologia dell'Università «La Sapienza» di Roma, grazie alla RMN si ha ora la possibilità di vedere e, quindi, diagnosticare malattie del cervelletto e del midollo spinale, cosa questa che prima era impossibile.

Il prof. Biagini ha maggiormente chiarito dicendo che tutte le parti del corpo umano possono essere esaminate con la RMN: uno scavo pel quelli con il retto. Altro esempio portato dall'illustre cattedratico: un ginocchio studiato secondo i tre piani, con evidenza dei menischi, dei legamenti crociati, di tutta la capsula articolare. Una sicura e rapida indagine che può interessare, in modo particolarissimo, tutti coloro che praticano lo sport.

Nell'ambito del settore della Risonanza Magnetica Nucleare verrà presto realizzato un progetto di ricerca scientifica ed applicativa, concordato con la società Philips e coadiuvato dal prof. F.Conti, nel quale sono coinvolti ricercatori delle università italiane e straniere.

L'omogeneità della organizzazione medico-scientifica dell'INI di Marino Grottaferrata viene completata da un efficiente reparto Radiologia, diretto dal dr. Diego Miglioarini, costituito da tre sezioni di Radiodiagnostica; da quello della Teletermografia con le più moderne tecniche per gli esami diagnostici; il reparto Patologia clinica, diretto dal dr. Giovanni Tofini, con il suo laboratorio con sezioni specializzate in Micrologia e Radioimmunologia; la Fisiokinesiterapia, con i primari dr. Franco Giulietti e dr. Giuseppe Lepri; l'Endoscopia, che si avvale della consulenza scientifica dell'esimio prof. Montori, titolare della Cattedra di Semeiotica Chirurgica dell'Università «La Sapienza» di Roma, con i suoi servizi di Endoscopia, Ecografia e laboratorio di Fisiopatologia gastrica e pancreatica; il reparto di Radioterapia Oncologica con la consulenza scientifica del prof. Biagini.

L'iniziativa privata apporta, quindi, il suo contributo per migliorare il Servizio Sanitario nazionale ma non vuole assolutamente sostituirsi alla assistenza pubblica che, come ha più volte ripetuto il prof. Delfo Galileo Faroni — direttore dell'INI, è ritenuta validissima.

A. RIVELLI

dalla prima

DELEGHE E ASSESSORI

nista Mario Sugameli.

Ai socialisti le deleghe assessoriali sono andate a Vito Galluffo (acquedotti), a Pietro Fazio (servizi demografici, stato civile, statistica e censimento, leva, pensioni ed elettorato) ed a Peppe Bianco (Pubblica Istruzione).

Per i repubblicani fa il suo ritorno in Giunta Giovanni Pilato (Igiene, Sanità e Nettezza Urbana) e si accinge alla sua prima esperienza il neo eletto Pietro Caruso (Finanze, economato, tributi e contratti).

La nuova Giunta, composta da esponenti politici inziati all'attività amministrativa e da altri che debbono ancora «farsi le ossa», potrà adesso misurarsi con i molteplici e gravi problemi della cittadinanza.

BELICE

di detta delegazione si è assunto l'onore di trattenersi a Palermo per incotrare i gruppi politici assembleari e sensibilizzarli sulla necessità di iscrivere all'ordine del giorno dei lavori dell'ASR il provvedimento, perché finalmente si proceda all'approvazione di una legge che renda giustiiza, anche con il concorso finanziario della CEE, ad una vasta area geografica del territorio siciliano da sempre dimenticata ed abbandonata a se stessa.

dalle pagine precedenti

U.S.L. TRAPANI

Sanatorio Inps il cui stato di eccessiva usura dell'immobile, consiglia e addirittura sollecita interventi radicali di ben altra portata.

Sarà, dunque, interessante, assistere al dibattito politico assembleare il prossimo 30 luglio in ordine a queste problematiche, che interessano da vicino i cittadini utenti. E, come sempre, sono loro a risultare i principali soggetti penalizzati dai «giochi politici di parte», che nel settore della sanità non dovrebbero avere alcun diritto di cittadinanza.

Ma, purtroppo, così non è! E la vicenda del «Rocco La Sussa», semmai ce ne fosse bisogno, ne è inconfutabilmente testimonianza.

AD ERICE

condizioni di vita del quartiere di San Giuliano, quelli che riguardano l'incentivazione ordinata delle strutture turistiche della Vetta, che vive un periodo di obiettivo decadimento, e una migliore attenzione ai problemi delle frazioni come Napola e Ballata.

Problemi vecchi, appunto, ma che debbono a maggior ragoine essere avviati a soluzione senza tentennamenti e con decisione.

Nel senso di una auspicata maggiore operatività della Giunta quadripartita gioca anche, a nostro avviso, la stessa formazione numerica della Giunta che può avvantaggiarsi della prevalenza numerica dei rappresentanti dei partiti laici (PSI e PRI) per rintuzzare e ridurre al minimo le forze frenanti che nel passato all'intenro della DC, partito di maggioranza relativa, hanno negativamente improntato l'azione amministrativa delle varie coalizioni.

Importanti e da incoraggiare appaiono pure le dichiarazioni espresse nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale e tendenti a rilanciare la sua funzionalità istituzionale al Consiglio Comunale stesso, che deve tornare ad essere costantemente investito delle competenze che gli spettano, senza atteggiamenti di ridimensionamento del suo ruolo che nel passato l'hanno visto ridotto ad una posizione di secondo piano e quasi soltanto di ratificazione delle decisioni assunte dall'Esecutivo.

Ad avviso dei repubblicani appare importante quindi invertire, diciamo così, l'ordine delle precedenze, almeno sul piano propositivo: il Consiglio Comunale, le Commissioni Consiliari con le loro indicazioni, devono essere costantemente ascoltati e seguiti dalla Giunta municipale, dando anche il necessario peso alle proposte e alle critiche, si spera costruttive, che possano provenire dai banchi dell'opposizione.

In ultima analisi la nuova Amministrazione ericina deve essere in grado di smentire le voci che vorrebbero, in provincia di Trapani, già predeterminato il termine finale di durata della Giunta. Sono voci che non depongono a favore della soluzione dei problemi collettivi. Bisogna dunque partire, soprattutto ad Erice, col piede giusto: e il PRI, con le premese delineate e tenendo presenti le prospettive programmatiche, assicurerà il suo controllo e la sua azione, come ha già fatto fin qui, per vigilare innanzitutto sulla bontà morale dell'amministrazione ericina e sul rispetto poi degli impegni programmatici che non sarà permeso a nessuno eludere o disattendere.

dalla seconda

JUNE ANDERSON

riodante» di Handel, A Washington «Giulio Cesare» sempre di Handel, e poi a Madrid «La Figlia del Reggimento», a Nizza «I Puritani», a Parigi «Robert le Diable» di Mayerbeer, a Macerata «Lucia», a Bilbao «Semiramide» e «Lucia», a Chicago «Sansone» di Handel.

June Anderson fece il suo debutto nel 1978 al New York City Opera nel ruolo della Regina della Notte in «Flauto magico» e sussegutentemente apparve in diverse altre produzioni di quel teatro: «Le Coq d'Or», «Rigoletto», «I Racconti di Hoffmann», «Giulio Cesare», «Lucia», «I Puritani».

Chissà se alla prossima stagione potremo ascoltarla anche a Trapani! Ai responsabili del «Luglio Musicale», l'arduo compito di attivarsi fin da ora perché la Anderson debutti alla Villa Margherita nella stagione lirica 1986.

dalla quinta

GIACOMO GIARDINA

ti aduiti analfabeti impartendo loro lezioni serali. Dopo tanti anni di sacrifici scolastici mio padre fu premiato con un trasferimento in un grosso centro: Bagheria.»

— Godrano oggi.

«Oggi Godrano è un paese come tanti altri e si è modernizzato come le grandi città: c'è l'asfalto, c'è la luce elettrica, ecc. Io preferisco ricordare Godrano come vi ho vissuto tanti anni fa. Fortunatamente il meraviglioso panorama è sempre lo stesso.»

— Come lo ricordi tuo padre, Salvatore?

«Un maestro raro, dedito al proprio lavoro come pochissimi. Un buon poeta dialettale che cominciò a scrivere da giovane.»

— Oggi rifaresti il pecoraio?

«Lo rifarei senz'altro.»

— Perché non ti sei stabilito a Roma?

«Perché, oltre che povero, ero ingenuo ed avevo poco coraggio.»

— Cosa ami della Sicilia?

«La natura e la gente semplice in quanto è più sincera.»

— Che cos'è la poesia?

«E' sincerità.»

— Ma oggi che cos'è la poesia?

«Oggi mi sembra che manchi la sincerità».

— Quale tuo libro ti ha dato maggiori soddisfazioni?

«Il mio primo libro edito da Vallecchi: "Quand'ero pecoraio".»

— Chi ti è stato più vicino in questi anni?

«Il noto grafico Nicolò D'Alessandro, i critici Francesco Carbone e Aldo Gerbino e il giornalista Nuccio Vara.»

— Perché oggi vi sono troppi poeti e tutti sono poeti?

«Mi pare una domanda troppo difficile, per cui dare una risposta è molto arduo. Posso soltanto dire che poeti si nasce e non lo si diventa.»

— Quali sono i poeti di oggi che più ti appassionano?

«Leggendo i poeti di oggi provo una grande delusione.»

— Secondo te, chi è stato il più grande poeta del passato?

«Giacomo Leopardi, senza ombra di dubbio.»

— E' finita la poesia futurista, oggi?

«No. La poesia futurista è poesia continuativa. Molti poeti sono futuristi senza saperlo e così molti pittori.»